

IL DISCORSO DI MAURO SCOCIMARRO AL CARLO FELICE DI GENOVA

I grandi successi dei Comuni democratici

(Continuazione dalla prima pagina)

Basti pensare alle infami campagne sulle «quinte colonne». Abbiamo perduto così un bene prezioso, che dobbiamo proporre riconquistare. Infatti, i partiti operai sono oggi fuori del governo. Non vi è speranza e garanzia di riforme, quando si tenta di mettere i partiti popolari al bando della vita nazionale.

Questo basta per comprendere quanto sia mutata la situazione. Come si spiega questo mutamento? Perché e nell'interesse di chi è avvenuto?

Guardiamo ai fatti. Nel 1948, appena usciti dalla guerra di liberazione, i ceti più tipicamente reazionari del nostro Paese, responsabili del massacro della guerra e della catastrofe nazionale, avevano perso il prestigio per governare. Erano isolati e stavano nell'ombra, non osavano avanzare più verso la politica di potere. Essi avevano bensì conservato le loro ricchezze ed il potere economico, ma non avevano più il monopolio del potere politico.

In queste condizioni è avvenuto un fatto nuovo. L'imperialismo americano si proponeva di poter disporre dell'Italia per i suoi piani imperialistici di aggressione e guerra. A tale scopo era necessario avere la prima cisterna del potere che fosse l'espressione delle classi conservatrici e reazionarie. Era necessario riportare queste classi alla direzione politica dello Stato. Per questo il governo italiano delle forze popolari. Il Partito democratico cristiano è stato lo strumento di questa operazione, ed è diventato l'espressione politica dei ceti conservatori e reazionari.

Voi tutti ricordate che alla fine del 1948 De Gasperi è stato invitato in America. Contemporaneamente avviene la prima cisterna del Partito Socialista compiuta da Saragat, alla quale sono poi succedute le scissioni di Ivan Matteo Lombardo e di Romita. Nello stesso tempo si rivela ad un certo punto il Partito Comunista ed il Partito Socialista dal governo. Poi si sono attuate una serie di scissioni sindacali per disgregare la C.G.I.L. Infine si è svolta la campagna anticomunista: si sono fatte le elezioni del 18 aprile nei modi che tutti sanno; si sono iniziate le persecuzioni politiche contro il movimento operaio e si è tentato di assassinare il Capo dell'opposizione, ecc. ecc.

A 3 anni dal 18 aprile

Così le vecchie classi reazionarie hanno sacrificato la loro libertà politica ed hanno sacrificato la indipendenza nazionale legando l'Italia al blocco imperialista americano; è perciò che oggi ci si ritrova di fronte ad un nuovo popolo di guerra.

E' stato un bene o un male che sia avvenuto questo mutamento di situazione? Questa è la prima questione che deve porsi in questo momento. È un elemento di giudizio per il voto che esso è chiamato a dare.

Ma non basta. Il governo, per bocca di De Gasperi, ha chiesto che il commissario di governo sia uno dei comuni amministrati dai comunisti, perché il loro spirito e il loro metodo non lo è lo spirito e il metodo del governo.

Ma questa è la prima domanda che si pone: il metodo del governo democratico?

Nelle elezioni del 18 aprile il Partito democratico ha promesso agli italiani che esso garantiva la pace e la indipendenza nazionale; che l'Italia non avrebbe partecipato a nessun blocco politico e militare ed avrebbe mantenuto rapporti di amicizia con tutti i popoli. Inoltre, ha promesso la rianimazione della Costituzione repubblicana; la garanzia e il rispetto delle libertà costituzionali. Infine ha promesso le riforme, la ricostruzione, e la lotta contro la disoccupazione.

Queste promesse sono state alla base delle elezioni del 18 aprile; oggi, dopo 3 anni di governo democratico, non abbiamo il diritto di fare un bilancio?

Si era promesso pace e indipendenza, ed oggi ci troviamo di fronte al pericolo di guerra ed in stato di servitù verso l'imperialismo americano. Si era assicurato che l'Italia non avrebbe partecipato a blocchi politici e militari; ed oggi invece il nostro Paese è legato al Patto Atlantico, e le sue forze armate sono state fatte parte dell'esercito atlantico. Si era detto che il patto atlantico sarebbe stato un patto di pace e di difesa, e che avrebbe determinato una distensione internazionale; è avvenuto invece che la tensione internazionale si è aggravata e si è passati dai preparativi di aggressione alla aggressione vera e propria con la guerra in Corea; si promuove il riarmo tedesco, che è la più pericolosa minaccia che si possa oggi creare in Europa; infine si è lanciata anche l'Italia sulla via della corsa agli armamenti, in una misura che supera le sue possibilità economiche.

Il riarmo della Germania

Ci si dice spesso: «Ma voi credete veramente che i nostri governanti vogliono la guerra, che l'Italia possa volere la guerra nelle condizioni in cui si trova?» Il problema non è questo. Si tratta di sapere se e quanto i nostri amministratori, i dirigenti, i funzionari, i burocrati, i politici, ma del fatto che essi hanno legato l'Italia alla politica dell'imperialismo americano che vuole la guerra. Il giorno in cui quelle forze imperialistiche decidessero di scatenare un conflitto, l'Italia non sarebbe in grado di sfuggirvi per le condizioni in cui è stata posta dal governo democratico. Si vuole una prova? La politica italiana è una politica di guerra? Ebbene lo dimostrano i fatti. Il riarmo tedesco, il problema fondamentale che oggi si pone in Germania è quello della ricostruzione dell'unità

nazionale. La soluzione di questo problema è inevitabile. Non è possibile concepire che un popolo di 70 milioni di uomini rimanga diviso in due frizioni. In questi ultimi mesi, da parte del governo della Germania Orientale si sono fatte ripetute proposte per una soluzione pacifica dell'unità tedesca. Il governo della Germania Occidentale, sostenuto dall'America, ha respinto tutte queste proposte, non ha voluto nemmeno iniziare una discussione. Contemporaneamente lo stesso governo afferma la necessità di realizzare l'unità della Germania e chiede il riarmo e la ricostruzione dell'esercito tedesco. Inoltre, Adenauer ha minacciato di rifiutare qualsiasi proposta di soluzione pacifica, e di rappresentare ai riuniti i Paesi, che comportasse l'impiego delle forze armate, e quindi della guerra. Ora, quando il governo di Berlino Occidentale, che è la politica del governo italiano, è l'esercito atlantico. Ma nell'esercito atlantico ci sono anche le divisioni italiane. Ed allora noi possiamo questo problema, e noi vi abbiamo già impegnato le Forze Armate Italiane ed abbiamo creato le condizioni per essere trascinati in un conflitto generale. Questa politica è il rovescio di tutte le promesse fatte nelle elezioni del 18 aprile.

Nel patto di guerra

Che cosa ha fatto invece il governo italiano? Esso ha aderito entusiasticamente al riarmo tedesco; ha appoggiato la politica di Adenauer contro le soluzioni pacifiche dell'unità tedesca; ha dato subito tutte le divisioni disponibili dell'Esercito Italiano all'Esercito atlantico, ed ha promesso di darne ancora di più. Questo è il riarmo che noi vi abbiamo già impegnato le Forze Armate Italiane ed abbiamo creato le condizioni per essere trascinati in un conflitto generale. Questa politica è il rovescio di tutte le promesse fatte nelle elezioni del 18 aprile.

La d.c. ha tradito le promesse elettorali

Si era promesso allora la garanzia del rispetto delle libertà costituzionali. Ebbene oggi siamo arrivati al punto in cui, violando la Costituzione, si sono fatti entrare in azione i Tribunali Militari per processare i giudici, e si è fatto il patto di guerra. La Costituzione non permette che un cittadino sia sottratto ai suoi giudici naturali, e i giudici naturali di ogni cittadino non sono in servizio militare nei tribunali ordinari. Ma poiché non ci si fida troppo della magistratura ordinaria, allora si ricorre ai giudici militari, calpestando i diritti e la libertà dei cittadini. Si possono poi ricordare gli infiniti abusi e gli arbitri di polizia, ed infine gli attacchi diretti alla Costituzione. L'ultimo e più grossolano tentativo del genere è stato fatto per il processo al Presidente della Repubblica, per quanto concerne la nomina dei giudici alla Corte Costituzionale. Ci sono infine le leggi di guerra, l'indulto, come la legge della Difesa Civile, che è una aperta violazione della Costituzione. Così, contrariamente alle promesse del 18 aprile, la Costituzione repubblicana non solo non è stata rispettata, ma è stata violata in ogni sua parte. Per questo il Partito democratico ha promesso di creare un regime di polizia che opera in base a vecchie leggi fasciste, e richiama addirittura in vigore le leggi straordinarie che il fascismo aveva fatto il tempo di guerra, e che ora si vogliono applicare addirittura in tempo di pace.

Si erano promesse riforme, ricostruzioni, lavoro, pareggio e stabilità monetaria. Quale è oggi la realtà? Delle riforme si ha solo una caricatura che lascia solo stanzialmente come un pallido riflesso nel Consiglio comunale. La stessa cosa avviene in altre città; a Roma dove il Blocco del Popolo ha avuto la maggioranza relativa dei voti ed ha quindi ottenuto la presidenza del Consiglio comunale, la Democrazia cristiana ha respinto ogni proposta di collaborazione ed ha preferito allearsi persino con i fascisti. Peggio ancora, a Livorno, dove il Blocco del Popolo ha avuto la maggioranza assoluta, i democristiani hanno tanto ingrato finché sono riusciti a disgregare quel blocco, a trarre dalla loro parte i socialisti di destra, e così l'Amministrazione di Livorno è ricaduta nelle mani delle vecchie conservatrici che da tempo, ancor prima dell'instaurazione del Blocco, si battono per la loro parte. Ecco il progresso democratico cristiano: esso procede come i rampanti, cammina all'indietro. (Parla e applausi).

Che cosa ci dimostrano questi fatti? Essi dimostrano che in tutti i Comuni amministrati dalle forze popolari è stato possibile porre un freno ed un limite alla politica di odio e di discordia, di divisione e di disgregazione del governo centrale. E' stato possibile attenuare il peso del partito dominante, e far sì che il Paese, ed è stato proprio per questa politica di unità e di collaborazione che si sono potute ottenere grandi realizzazioni nei Comuni amministrati dalle forze popolari.

Promesse tradite

Quali conclusioni dobbiamo trarre da queste costatazioni? Tutte le promesse del 18 aprile si sono realizzate a rovescio. Il popolo italiano è stato ingrossato, questa realtà si fa voce grossa, si grida all'anticomunismo, si parla di «quinte colonne» da eliminare, di «traditori della patria», ecc. ecc. Su questi motivi si sta impostando la campagna per le elezioni amministrative. Ancora una volta si ricorre al vecchio metodo: si fa rivivere lo spirito menzognero del 18 aprile, si rievocano i fantasmi dell'anticomunismo, si assicura che si sono costruiti 4.000 alloggi per 2.220 alloggi; si assicura che si sono costruiti 1.300 alloggi, già assegnati ad 800 famiglie, e che si è creato il terzino dell'Isola della Tombola, già focolaio di malaria, apprestandosi il relativo piano regolatore; si è provveduto a ripianare l'arenile della spiaggia di Portofino, e si è provveduto a costruire un nuovo fabbricato, strade e alberghi. Su queste zone si sono costruiti quattro grandi edifici e la «casa del pescatore» e sono in via di costruzione altri edifici, una grande piazza, un dispensario antitubercolare, ecc. ecc. Inoltre, progettati altri 6 edifici per un complesso di 100 appartamenti nell'Isola di Mombola. A Modena si è costruito un grande mercato bestiame con una spesa di 800 milioni, un edificio ospedaliero per la sistemazione della clinica medica universitaria; un moderno padiglione capace di 200 posti letto; numerose case d'abitazione ed edifici scolastici, stati completamente costruiti l'Istituto di Istruzione Industriale, raso al suolo dalla guerra; è stata acquistata la residenza estiva dei marchesi Montecuccoli, sinistrata dalla guerra, ed ora sistemata dal Comune come scuola per i figli dei contadini; ed altri braccianti della frazione di Vaggiatore; si è costruito un nuovo areoautodromo, unico del genere esistente in Europa, ecc. A Milano, fino al momento in cui era la Giunta popolare, si era dato avvio a grandi realizzazioni: il caseggiato, il piano regolatore che è stato ammirato anche

L'esempio di Roma

Vediamo che cosa si è fatto in questo campo nei Comuni amministrati dai democratici cristiani. Prendiamo ad esempio Roma. Tutti sanno quale sia la tragedia delle borgate romane. 200 mila persone vivono in condizioni inaudite, indegne di un popolo civile. Persino nella città si può vedere addossati ai muri di cinta delle strane costruzioni, che somigliano a delle tane, costruite da singoli con materiale di fortuna; in quelle tane vi si insedia il mite serpente. Napoli: secondo cifre ufficiali vi sono 12.000 senza tetto e amministratore non si preoccupa in alcun modo di provvedere a quella misera gente. Palermo: vi sono ancora 20 mila senza tetto, e l'Amministrazione desidera però mettere in mano della costruzione del progetto dell'INA-Casa per una cifra di 800 milioni, che si dice, si vuole evitare l'esproprio delle case che appartengono ad influenti signori della città. Vi sono 200 appartamenti disponibili nell'Istituto Casa Popolare che non possono essere concessi per abitazione, perché la Giunta comunale non prevede la zona di recupero e dei servizi necessari.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

Come si vede, il contrasto fra i comuni popolari e quelli amministrati dai democristiani è veramente grave e profondo.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita, gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita». Così operano le amministrazioni democristiane e loro alleati.

La politica di guerra

Perché non sembra che questa sia la politica del Sindaco ritornato a Milano. Qui, dopo l'uscita dei comunisti e socialisti dalla Giunta, pare che le maggiori iniziative si siano insabitate. Nella zona della Bovisio vi sono ancora 22 famiglie con 88 componenti di cui 44 bambini di cui molti sospetti di tubercolosi. Chi passa da quelle parti vede un cartello in cui è scritto: «gli uccelli hanno fatto il nido, i topi hanno una lunga vita